

# Nuove strutture per la Base aerea di Locarno

Autor(en): **Ponti, Tiziano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-286687>

## **Nutzungsbedingungen**

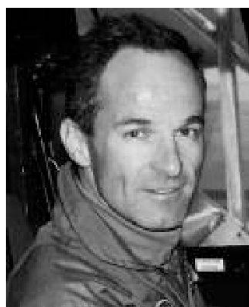
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Nuove strutture per la Base aerea di Locarno

COL TIZIANO PONTI, comandante Base aerea di Locarno



Col  
Tiziano Ponti



Veduta dello stabile RILOC

Il 25 maggio 2007 è stata inaugurata presso l'aeroporto militare di Locarno una nuova importante tappa del progetto d'ammodernamento. Una vera e propria metamorfosi che, nel giro di pochi anni, ha portato alla completa sostituzione e trasformazione delle infrastrutture risalenti in parte agli anni Quaranta. L'ultimo tassello di questa trasformazione si concluderà nel 2008 con il risanamento della caserma ufficiali. Pongo l'accento sul fatto che la messa in servizio dei nuovi impianti non sottintende un aumento delle attività, infatti queste resteranno stabili sui livelli già registrati negli anni scorsi.

L'aeroporto è da oltre mezzo secolo identificato come la culla dell'aviazione militare svizzera. Infatti, dal 1941 in poi, la selezione e l'istruzione di base di tutti i piloti militari si sono svolte esclusivamente presso lo scalo situato sul Piano di Magadino. Nonostante le varie riforme e le misure di risparmio che nel corso dell'ultimo decennio hanno forzatamente portato alla chiusura di molti aeroporti militari ed alla riduzione delle flotte di velivoli, la Base di Locarno è sempre stata confermata come luogo ideale per la formazione dei piloti. A questa vocazione si sono poi aggiunte negli anni anche altre importanti attività, come quella della selezione e l'istruzione degli esploratori paracadutisti e, rispettivamente, quella del trasporto aereo con ala rotante. Dalla fine degli anni Novanta la Base di Locarno è pure diventata un centro d'appoggio per i velivoli da ricognizione teleguidati (drone) ed ha acquisito nuove competenze tecniche.

Delle cinque Basi aeree rimaste alle Forze aeree in tutta la Svizzera, quella locarnese resta l'unica situata a sud delle Alpi.

Siamo coscienti e molto sensibili al fatto che le attività svolte possono arrecare anche dei disturbi, e per questo cerchiamo costantemente di adattare sia i mezzi che le procedure per limitare al minimo indispensabile le emissioni. La messa in servizio di un nuovo simulatore di volo è sicuramente uno dei segni tangibili in questa direzione.

Bisogna d'altronde rilevare che l'indotto economico non è indifferente, in quanto i posti di lavoro qualificati sono una settantina presso la Base di Locarno ai quali se ne aggiungono un pari numero presso le officine della RUAG di Lodrino, attività questa che dipende indirettamente da quella svolta a Locarno. Annualmente la Base acquista in zona beni e servizi per un importo di 1,2 milioni di franchi, ai quali si aggiungono poi i circa 60 milioni investiti nell'ultimo decennio per l'ammodernamento delle infrastrutture.

Con la messa in servizio delle nuove infrastrutture si consolidano le premesse affinché le attività delle Forze aeree e le relative ricadute economiche siano assicurate anche in futuro. ■